**RESOCONTO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE dell’8 MARZO 2012**

Dopo l’ esame e l’approvazione degli orari e degli appuntamenti dei prossimi mesi (di cui verrà data notizia di volta in volta), l’ultima riunione del Consiglio Pastorale si è caratterizzata soprattutto per la riflessione compiuta dai partecipanti, sotto la guida del Parroco, sul tema dei punti distintivi che devono caratterizzare la nostra Parrocchia, come ogni comunità cristiana, per definirsi ed essere – appunto – una comunità di discepoli del Signore Gesù Cristo.

Nei prossimi mesi, la nostra Parrocchia è infatti chiamata a vivere o a partecipare – sia come specifica Comunità, sia come parte della Chiesa diocesana e della Chiesa universale – ad alcuni eventi che possono essere occasioni di crescita e di grazia: l’incontro con il nuovo Patriarca, la Celebrazioni Pasquali, il Convegno di Aquileia 2 delle Chiese del Nordest, la celebrazione del 60° Anniversario dell’erezione della Parrocchia e della Dedicazione della chiesa parrocchiale, l’Incontro Mondiale delle Famiglie a Milano, l’Anno della Fede proclamato da Benedetto XVI.

Anche gli eventi apparentemente più “lontani” dalla nostra realtà parrocchiale, ad un esame meno superficiale la coinvolgono invece profondamente. Il Convegno di Aq uileia 2 rifletterà sulla “nuova evangelizzazione”, ovvero sulle modalità di un’efficace testimonianza della fede in un mondo che è cambiato e cambia sempre più velocemente, un po’ come il territorio in cui vive la nostra Comunità. L’incontro delle Famiglie a Milano sarà incentrato sul tema “la Famiglia: il Lavoro, la Festa”, tutte realtà che coinvolgono anche le famiglie di cui si compone la nostra “Famiglia” parrocchiale. L’Anno della Fede, che si aprirà l’11 ottobre prossimo, è stato indetto dal Papa per spingere tutta la Chiesa a riscoprire la sua fede. Può sembrare una ovvietà: ma il Papa è convinto (e lo ha detto anche a noi, nell’Omelia tenuta al Parco di S. Giuliano) che spesso i cristiani, anche quelli più impegnati, non sono sostenuti da una profonda vita di fede. O meglio: la fede è data come un postulato scontato, ma in realtà sono troppi coloro che hanno perso nei fatti il collegamento tra la fede e l’azione sociale, caritativa, educativa e ricreativa, che è peraltro doverosamente richiesta dalla fede nel Dio fatto uomo in Cristo Gesù. Sono, al contrario, pochi coloro che sentono anche l’esigenza di una continua formazione nella fede che li riporti alle origini del loro agire, ovvero all’incontro con il Signore Risorto ed alla testimonianza della bellezza di questo incontro.

Che prospettive ha in futuro la nostra Parrocchia? Come centro di animazione sociale o ricreativa, può anche considerarsi sufficientemente organizzata: ma dal punto di vista della missionarietà, la nostra comunità è probabilmente manchevole; il che è particolarmente grave in un territorio di missione come è il nostro, oggi.

Poco consola il sapere che anche tante altre parrocchie vivono la stessa situazione, a tal punto da far ritenere che, forse, sia lo stesso modello parrocchiale ad aver bisogno di una rivisitazione, soprattutto constatando che, invece, varie associazioni e movimenti fioriscono nell’ambito della Chiesa ed appaiono in grado di dare efficace e viva testimonianza di fede. Dobbiamo però avere l’onestà di comprendere che, se non ci lasciamo incontrare dal Cristo, se non ritorniamo a riscoprire in profondità le ragioni della fede, se abbiamo paura di lasciarci coinvolgere in un serio itinerario di preghiera e formazione, non saremo in grado di trovare nuove strade, nuovi schemi, nuovi itinerari per l’evangelizzazione. Forse questa è una sfida a cui – viste le esperienze vissute fino ad oggi da chi opera in parrocchia - non siamo preparati.

La prima occasione di coinvolgimento che ci si prospetta, anzi, la cartina di tornasole del senso di appartenenza alla nostra Comunità parrocchiale, è costituita dal vivere con intensità le prossime Celebrazioni pasquali. Certamente il riferimento particolare è all’unica grande Celebrazione del Triduo Pasquale, che inizia il giovedì santo con la Messa della Cena del Signore, continua il venerdì con il memoriale della Passione e Morte di Gesù e trova il suo compimento durante la solenne Veglia Pasquale che apre la Domenica di Risurrezione. Ma non va dimenticato che la celebrazione della Pasqua è la conclusione di quell’intenso cammino anche comunitario di preparazione, di preghiera, di penitenza, di carità fraterna che è costituito dalla Quaresima. Solo una santa Quaresima fa sì che la Pasqua, ogni Pasqua, costituisca un passo in avanti nella vita di ogni fedele e della Comunità verso la Pasqua eterna dove si compirà il cammino di ognuno e dell’intera umanità.